

Roberta Natarelli
Limiti - Dedalo e Icaro

Proprietà letteraria riservata
© Roberta Natarelli 2019

© Kion Editrice, Terni
Prima Edizione gennaio 2019

ISBN: 978-88-99942-26-7

Immagini all'interno: *fotografie di Florena Palmieri
e Roberta Natarelli*

Stampa: Universal Book, Rende (CS)

www.kioneditrice.it
info@kioneditrice.it

Roberta Natarelli

LIMITI

Dedalo e Icaro



PREFAZIONE

Questa raccolta di poesie vuole condurre un viaggio emotivo e riflessivo attraverso la poesia, la filosofia e la fotografia – grazie anche all’uso della tecnica del fisheye – per affrontare un tema sempre attuale da secoli: il Limite. Ecco che esso diventa una *condicio sine qua non*, uno spiraglio per concepire l’infinito.

Tornano alla mente le figure di Dedalo, Icaro e il volo; il volo che rappresenta la trasgressione e si manifesta in Icaro come bisogno di libertà, desiderio di conoscenza e affermazione di sé e in Dedalo come tentativo di superare la regola e i limiti imposti dalla natura.

In fondo le ali erano solo di cera.

Buon viaggio.

Volà a mezza altezza, mi raccomando, in modo che non abbassandoti troppo l'umidità non appesantisca le penne o troppo in alto non le bruci il sole. Volatra l'una e l'altra e, ti avverto, non distrarti a guardare Boote o Elice e neppure la spada sguainata di Orione: vienimi dietro, ti farò da guida.

Ovidio, *Metamorfosi*, libro XVIII

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
e questa siepe, che da tanta parte
dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
spazi di là da quella, e sovrumani
silenzii, e profondissima quiete
io nel pensier mi fingo, ove per poco
il cor non si spaura. E come il vento
odo stormir tra queste piante, io quello
infinito silenzio a questa voce
vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
e le morte stagioni, e la presente
e viva, e il suon di lei. Così tra questa
immensità s'annega il pensier mio:
e il naufragar m'è dolce in questo mare.*

Giacomo Leopardi, *Canti*, XII

Soggiorno

L'albergo dormiente,
non del tutto
esplorato:
questo son io.

Circostanze

I giorni sfiorano
quel sollecito tempo
(non) esiste.
Circostanza,
aitante simbolo
di una dura resistenza.

È sera

Eppure è già sera:
piccole verità rubate
alla fragilità dell'anima.

Voleva inghiottirmi

In una goccia che cade
da un tubo che perde
ritrovo me stesso
[ma]

mi fermo
ad aspettare il buio,
arriva:
[voleva inghiottirmi]
la mia falena fantasma.